



**Mentalismo. La capacità di condizionare la mente altrui facendo credere di avere poteri paranormali che, invece, sono solo un'illusione. Ma è sempre così? O i mentalisti, nella pratica costante della loro arte, finiscono con l'aprire davvero una finestra su una realtà invisibile?**



In questa pagina, tre immagini di Francesco Busani, qui a destra a "Mistero in Festival" con Marco Berry e con il musicista Sandro Pezzarossa.



## Interviste sul PARANORMALE

# Il mentalista

di Simona Gonzi

**N**ell'Ottocento, mentalisti e illusionisti a volte si fingevano medium, alla ricerca di una fama che li elevasse su colleghi e gente comune. L'illusionista più abile di tutti, Harry Houdini, riuscì a smascherarli uno a uno, portando alla luce i loro inganni. Eppure anche a lui, il grande Houdini, restava il dubbio che il mondo degli spiriti potesse esistere davvero. Così lasciò scritto a sua moglie di compiere un rito, dopo che fosse passato a miglior vita. Un rito di evocazione, una volta all'anno, nell'anniversario della sua morte. La moglie obbedì, ma lo spirito di Harry non si manifestò mai.

O forse sì? C'è chi afferma che Houdini diede un segno, dall'aldilà, ma la donna non lo rivelò mai, per non privare di senso la battaglia che il marito aveva condotto contro il paranormale. Non sappiamo dove stia la verità. Houdini è leggenda, e anche le leggende hanno sfumature di illusione a cui piace credere. Perché il punto è proprio questo: le illusioni ci richiedono di essere disposti a lasciarci illudere. Lo sa bene Francesco Busani, mentalista tra i più conosciuti, abituato a incantare platee di centinaia di persone. Francesco ha una caratteristica molto particolare: è uno degli unici due mentalisti in Italia che nei suoi spettacoli parla di spiritismo. Come se fosse un ritorno all'Ottocento...

### LE CARTE E IL PENDOLO

L'appuntamento per l'intervista a Francesco Busani è al tavolo di un bar all'ora dell'aperitivo: quel tavolo diventerà un piccolo palcoscenico dove



Francesco riuscirà a farmi toccare con mano la sua arte. Alla mia domanda: «Cos'è il mentalismo?», Busani risponde con una scatola di tarocchi e un pendolo, presi come se fosse un gesto normalissimo dalla tasca della giacca. Mi fa controllare le carte, mi dice di sceglierne sei e di tenerle girate sul tavolo. Poi mi chiede di prenderne una, di guardarla, di riporla coperta insieme alle altre e di mescolarle tutte, sempre senza fargliele vedere.

A quel punto prende il pendolo, lo passa attentamente sulle sei carte e a un certo momento si ferma su uno dei tarocchi: «È questo», dice. «Giralò». Gli amanti, proprio la carta che avevo scelto io. Ma non è finita: Francesco vuole che a questo punto sia io a condurre il gioco. Prendo il mazzo dei tarocchi e ne faccio scegliere sei a lui. Gli chiedo di metterli coperti sul tavolo e di sceglierne uno, di guardarlo e di posarlo sempre coperto. A questo punto >>>

Francesco Busani è uno dei più famosi mentalisti italiani, uno degli unici due nel nostro Paese a parlare di spiritismo durante gli spettacoli.

In questa pagina, due immagini degli spettacoli di Francesco Busani mentre spiega al pubblico le magie delle sue "illusioni".

uso il pendolo, proprio come avevo visto fare a lui poco prima, e lo passo sui sei tarocchi: non conosco l'uso dello strumento, per cui non riconosco nessun suo movimento diverso, ma un certo punto avverto inspiegabilmente che una certa carta era quella scelta da Francesco.

«È questa!» esclamo.

E lui: «Sicura?»

«Assolutamente, è questa».

Mi chiede di girarla: gli amanti! Non solo la carta scelta da lui, ma la stessa che avevo scelto io poco prima. Signore e signori, ecco a voi il mentalismo di Francesco Busani.

### L'INTERVISTA

**Francesco, com'è possibile? Qual è la tecnica, ammesso che sia solo tecnica?**

«Il mentalismo è l'arte di ricreare i fenomeni paranormali attraverso la suggestione e la potenza del gesto, del rituale che si sta proponendo al pubblico: il prestigiatore stupisce, il mentalista deve sconcertare. Per farlo utilizza la tecnica dell'illusionista abbinandola alla psicologia dell'inganno,



che interviene prima, durante e dopo il numero, riuscendo addirittura a modificare il ricordo dello spettatore.

Durante l'esibizione il mentalista deve creare empatia con il suo pubblico, senza mai sfidarlo, in modo che anche il più scettico della sala avrà la prova e la conferma che quello che succede è successo veramente.

Il pubblico deve essere intrattenuto senza voler dimostrare superiorità. Sarà il pubblico stesso a decidere».

**Come hai iniziato ad appassionarti al mentalismo?**

«Già da bambino subivo il fascino del paranormale, e tutto è iniziato all'età di otto-nove anni con una seduta spiritica fatta con altri miei coetanei.

Mi spaventai a morte ma da quel momento, quando mi capitava di inciampare in qualcosa legato al paranormale, mi appassionavo e approfondivo, e tuttora continuo a farlo partecipando, per esempio, alle sedute spiritiche oppure viaggiando in luoghi ricchi di queste atmosfere. In questo modo riesco a mantenere un contatto con l'inspiegabile e con le culture e le atmosfere che lo accompagnano. Poi è arrivato lo studio dei più grandi, come Harry Houdini, Gustavo Rol o Derren Brown, ma anche i rituali della santeria cubana, quelli sciamanici, i medium. La mia formazione viene proprio dallo spiritismo: il mentalista deve aver studiato tutti i più grandi, ma deve anche frequentare lo spiritismo e i luoghi dove queste pratiche vivono».

Francesco Busani porta in giro due spettacoli: "Striament" e "Cose Preziose", e proprio a "Mistero in Festival" ha tenuto col fiato sospeso il pubblico con "La carovana del mistero", un'esibizione di mentalismo accompagnata dalle musiche di Sandro Pezzarossa, Nicola Bolsi e Federico Romano, che hanno



**«IL MENTALISTA DEVE SCONCERTARE. PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO UTILIZZA LA TECNICA DELL'ILLUSIONISTA ABBINANDOLA ALLA PSICOLOGIA DELL'INGANNO»**



fatto da cornice a un viaggio tra pianura padana e magia. Gli spettatori sono stati coinvolti nelle esibizioni, proprio come è successo a me al tavolo del bar: più lo spettacolo prendeva forma, più in sala cresceva lo sconcerto, tanto che anche gli applausi, prima di esplodere, restavano sospesi in aria per qualche attimo.

### Francesco, come sono pensati i tuoi spettacoli?

«Il mio intrattenimento è fondato sull'empatia, e lo spiritismo è una componente narrativa basilare. In "Striament" accompagno il pubblico a numeri di mentalismo puro, attraversando il magico e misterioso mondo delle madgone, le guaritrici emiliane. In più posso dirti che sono l'unico mentalista a fare il "one to one mentalist": mi fermo quattro ore con quindici o venti persone che subiscono gli effetti dei miei numeri "ad personam". Vado a casa di una persona che chiede il mio mentalismo e mi accomodo in una stanza dove entra una sola persona alla volta, e a ognuna di loro propongo dei numeri proprio come ho fatto prima con te».

### Qual è il vero mistero in tutto questo?

«Forse il vero mistero è la domanda che rimane dentro al pubblico quando cala il sipario e cerca di capire... ma le armi del mentalismo sono la suggestione e l'inganno, e dicendoti questo gioco a carte scoperte».

Francesco ordina due bicchieri di prosecco per



concludere la nostra intervista: sul tavolo il pendolo usato poco prima, la scatola dei tarocchi e il mio quaderno. Mentre parliamo di altro, mi chiede di strappare un foglio dal quaderno e ferma una cameriera indaffarata con gli aperitivi da servire. Le chiede di guardare i tre oggetti sul tavolo e di scrivere sul foglio quale oggetto avrei scelto io di lì a poco. Lei dà una rapida occhiata e scrive. Poi tocca a me: scelgo il quaderno, pensando di aver percepito la scelta della ragazza. Sbagliato: Francesco apre il foglio, la cameriera ha scritto... quaderno!

### CONCLUSIONI

«Le armi del mentalismo sono la suggestione e l'inganno», mi ha detto Francesco. Ma lo sono anche le emozioni che sa suscitare, e la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica. Resta la domanda: è davvero tutta una suggestione o un inganno, quando si accarezza così da vicino il mondo degli spiriti?

Simona Gonzi

In alto, un gioco in cui Busani indovina per magia le carte che stanno per uscire. Sotto, mentre cattura l'attenzione di una partecipante durante il suo spettacolo.

